

La tecnologia

Un occhio digitale per controllare le città “Condividere i dati ci farà vivere meglio”

Barcellona mette a punto CityOS, un vero sistema operativo rileverà traffico, rumore, aria, rifiuti, consumi e sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO
JAIME D'ALESSANDRO

BARCELONA. La promessa arriva sotto forma di ologramma. Rappresenta la città che respira attraverso i dati. Una immagine tridimensionale di quel che accade in diretta nelle strade e nei palazzi di Barcellona: traffico, consumi energetici, lavori in corso, stato e localizzazione del trasporto pubblico, parcheggi disponibili, livelli dell'inquinamento acustico e dell'aria. È il primo segno tangibile del sistema operativo che la capitale della Catalogna adotterà fra due anni. Si chiama CityOS e viene mostrato in anteprima oggi al Mobile World Congress, la fiera più importante al mondo per quel che riguarda l'universo degli smartphone. Ma ormai l'innovazione, fra modelli tutti uguali che fanno le stesse cose, non è più nei telefoni. Per trovarla bisogna guardare altrove, a quel che sta facendo ad esempio il sindaco Ada Colau. In carica dal 2015, nota per le sue posizioni a difesa delle fasce più povere della cittadinanza, ha parlato "di uno spazio pubblico di nuova generazione" durante un convegno sulle smart city. Parlerà di nuovo oggi. Ma intanto ha fatto nascere il progetto CityOS al quale stanno lavorando la società di consulenza Accenture, l'operatore Cellnex Telecom, il gruppo energetico Engie. «Il punto non sono le tec-

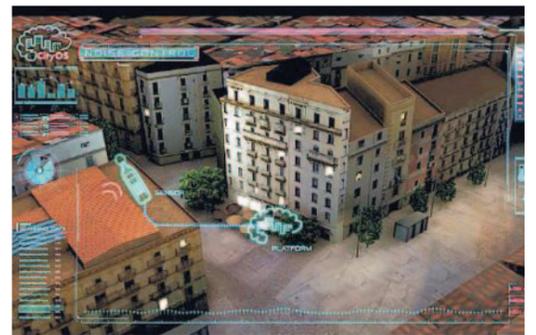
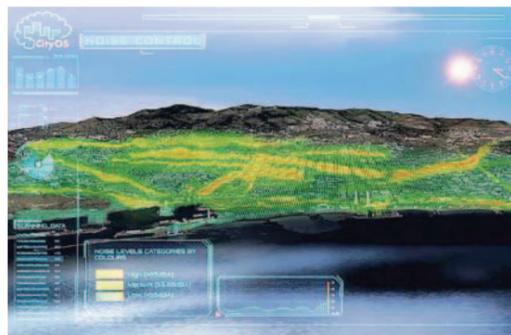
R.it

LO SPECIALE SUL WEB

News, interviste, foto e video: su Repubblica.it il sito dedicato alla fiera hi-tech di Barcellona

nologie o i singoli sensori. Conta molto più riuscire a connettere tutte le informazioni che vengono già oggi raccolte in tante città in maniera poco organica». Simon Giles, 43 anni, stessa generazione della Colau, dirige per Accenture la divisione globale che si dedica alle smart city. Viaggia di continuo fra Asia, Sud America, Europa. Nei passati otto anni ha visto Singapore divenire la più avanzata al mondo, ha osservato da vicino la crescita esponenziale di Barcellona e visto città come Medellin in Colombia virare verso l'Internet delle cose.

A Barcellona l'amministrazione è passata a un sistema di illuminazione meno dispendioso grazie ai led, sostiene di aver ridotto la congestione nelle strade del 21 per cento e, dopo aver installato i parcheggi smart, di permettere ora ai cittadini di lasciare la macchina in centro lì dove c'è posto senza perdere tempo. Ora però vuole avere un quadro unico della città per risolvere i problemi in



Veduta di Barcellona dal Parco Guell. Nella città oggi si apre il MWC 2017, fiera della tecnologia in mobilità

tempo reale. Lo stesso spartito suonato a Los Angeles dove hanno speso appena 40mila dollari per creare una sola banca dati aperta fra i vari dipartimenti, da quello dei vigili del fuoco a quello che gestisce la metro. Mentre a Segrate si pro-

getta una città del futuro partendo da zero, il primo quartiere smart integrale battezzato Milano4You, ad Hollywood e dintorni usano quel che hanno per le mani mettendo in comunicazione fra loro le varie anime dell'amministrazione.

«Non penso che così facendo ridurremo la povertà», spiega Peter Marx, l'architetto del sistema operativo di Los Angeles. «App, dati aperti, sensori, possono però migliorare la qualità della vita dei cittadini. E questo significa servizi più efficien-

ti e più opportunità. Non è una panacea, ma è un passo avanti tangibile. Non mi sembra poco». Non lo è. A patto che dalla promessa di un ologramma poi si arrivi davvero a toccare la quotidianità delle persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

“Troppi annunci l'Italia si muove in ordine sparso”

BARCELONA. Nelle parole di Angela Tumino, direttore dell'Osservatorio Internet of Things del Politecnico di Milano, c'è un velo di pessimismo per quel che riguarda la situazione Italia. Anche se i progetti non mancano e, anzi, crescono a vista d'occhio.

«Tante città si stanno lanciando in iniziative smart - conferma -, ma spesso si tratta di sperimentazioni e manca quasi una visione di assieme. Che è poi la funzione principale di un sistema operativo come quello di Barcellona: raccogliere tutti i dati per dar modo di immaginare soluzioni organiche».

Come mai si arriva solo adesso a parlare di sistemi operativi per le città?

«Perché non è un mercato attraente. Nelle amministrazioni pubbliche manca la competenza e manca la sensibilità. Questo scoraggia molti a impegnarsi per creare soluzioni così ambiziose».

Altrove le stanno adottando però. Da Los Angeles ad Oslo, passando per Londra e Barcellona.

«In Spagna hanno saputo sfruttare i bandi europei. E stanno usando i fondi ottenuti in questo modo. Poi, certo, c'è anche tanto marketing, questo va detto. Ma intanto si muovono nella giusta direzione. Al contrario di quel che a volte capita da noi: le amministrazioni locali adottano alcune soluzioni interessanti, a breve termine, ma solo per farsi un po' di pubblicità in vista delle elezioni».

(j. d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA BELLEZZA DI SYNCHIRO SKIN

LA LUMINOSITÀ RINASCE

Synchro Skin Glow Luminizing Fluid Foundation sincronizza l'idratazione e la luce con la tua pelle. La sua formula si adatta in modo intelligente per illuminare il viso con un colorito sano e radioso, in ogni momento della giornata.

marie claire
PRIZI D'ECCELLENZA
DE LA BEAUTÉ
2017

SHISEIDO

SHISEIDO
GINZA TOKYO

LE IMMAGINI

L'OLOGRAMMA DI CITY OS

Viene presentato oggi per la prima volta al Mobile World Congress. Commissionato dal comune di Barcellona, è un sistema operativo che raccoglie tutti i dati prodotti dalla città

CHE COSA RILEVA

Traffico, consumi energetici, lavori in corso, accessi al centro, stato e localizzazione del trasporto pubblico, parcheggi disponibili, inquinamento acustico e dell'aria, sicurezza

I TEST DI BARCELONA

Sviluppato da Accenture, Cellnex Telecom e Engie, CityOS sarà attivo nel 2019. Nelle foto la città e i dettagli dell'inquinamento acustico, sia su scala urbana che localizzata in un'area specifica

Le prime cinque città smart al mondo

Singapore
Barcellona
Londra
San Francisco
Oslo

fonte: Juniper's Smart City Rankings 2016

Le prime dieci in Italia

Bologna
Milano
Torino
Mantova
Parma
Trento
Brescia
Reggio Emilia
Roma
Firenze
Modena

fonte: Smart City Index 2016, Ernst & Young